

Al Sindaco di Bologna
Virginio Merola

e p.c: La Repubblica, Bologna
Il Corriere di Bologna
Il Resto del Carlino

Osservazioni sui progettati lavori in piazza Aldrovandi

Piazza Aldrovandi, già *Selciata di Strada Maggiore*, fu anticamente ricavata colmando e selciando il fossato della penultima cerchia di mura della città. L'andamento irregolare dei portici e delle facciate caratterizza lo slargo sul lato est, mentre sul lato opposto i palazzi, di notevole pregio, sono privi di portico. Di tali caratteri storici e urbanistici non sembra tener conto il progetto comunale (2014-2015) di risistemazione e pedonalizzazione della piazza, che intende dare a questo spazio urbano un carattere di "centralità" mai esistita.

L'attuale assetto della viabilità, la pavimentazione, il disegno delle "baracchine" del mercato tradizionale, la realizzazione dell'isola ecologica, furono oculatamente progettati nei primi anni Novanta dall'Ufficio Centro storico del Comune, da anni purtroppo soppresso, e tuttora mantengono caratteri di funzionalità e congruenza con la storia del luogo. Non si ravvisa quindi la necessità d'impegnare consistenti risorse Comunali e Regionali (Euro 959.430) per una trasformazione che porta ad alterare la forma storica allungata della piazza e per incrementare di poco il verde già storicizzato del filare alberato esistente, quando le vere necessità sono date dal degrado dei portici, delle loro pavimentazioni e delle superfici murarie continuamente vandalizzate, così come quelle dei chioschi del mercato.

Il traffico veicolare verrebbe concentrato nella stretta corsia di scorrimento sul lato ovest, con direzione da San Vitale a Strada Maggiore, che renderà difficile l'accesso ai passi carrai esistenti sui due lati della piazza e alle zone di carico/scarico merci, nonché ai movimenti degli anziani residenti. Tale scelta

causerà intralcio al traffico, sia nell'immissione di auto e navetta da via San Vitale, sia in quella del percorso viario Strada Maggiore - Guerrazzi. Il risultato complicherà la vita quotidiana di residenti e operatori commerciali realizzando una zona pedonale risibile, compresa fra due direttrici di traffico intenso come via San Vitale e Strada Maggiore, percorse da mezzi pubblici pesanti, del tutto incompatibili con la forma delle vie antiche.

La pedonalizzazione, in mancanza di adeguata sorveglianza, porterà all'ulteriore radicazione dei bivacchi notturni che i residenti lamentano da tempo, ovvero all'estensione della situazione di degrado ambientale che da anni affligge piazza Verdi e via Petroni. Appare dunque controproducente, ai fini dell'auspicato e condivisibile riordino della piazza, l'introduzione di sedute fra i chioschi del mercato e l'aggiunta del verde, quando in vicinanza esistono già polmoni verdi in area protetta, di fatto sottoutilizzati (via Bersaglieri, via Belmeloro, Guasto), che andrebbero invece curati e valorizzati.

L'ottima iniziativa del Comune d'intraprendere alcuni anni fa il restauro dei portici insieme con i proprietari, avvalendosi di cooperative e imprese a costi controllati, non ha avuto seguito. Sarebbe perciò del tutto incoerente che una piazza "agghindata" a nuovo, nelle pavimentazioni, negli arredi e nel verde, continuasse a presentare l'attuale situazione di disordine in una parte così significativa come i portici, anche alla luce della richiesta di riconoscimento UNESCO.

Ci si chiede perciò se il danaro destinato ad una "riqualificazione" non necessaria, fortemente criticata da residenti, da autorevoli storici dell'arte e Associazioni, non sarebbe meglio impiegato per restaurare in modo appropriato portici e pavimentazioni, compresi quelli della vicina Chiesa dei Servi le cui fragili strutture versano in uno stato di degrado deplorabile, minacciate dal continuo passaggio di mezzi pesanti.

Bologna, 29 aprile 2016

Il Presidente della Sezione
Jadranka Bentini